

IRSINA - « Se passano i licenziamenti andiamo in città anche noi... »

Notte di veglia in Comune di donne e figli mentre a Potenza i forestali chiedono lavoro

Un dramma che si ripete: si lavora per 10, 15 giorni, poi si resta mesi senza far niente - « In Germania stavo male, non riuscivamo a capirci, ma almeno non c'era la paura della miseria » - La dura vita a casa e nelle campagne per far quadrare in qualche modo il « bilancio »

Dal nostro inviato

IRSINA - Hanno trascorso la notte ad aspettare i mariti, braccianti forestali che mercoledì sono andati a Potenza a protestare nella sede della Regione Basilicata contro la minaccia di licenziamenti. Le donne sono venute in Comune con i bambini in braccio a chiedere notizie, ad esporre i loro problemi, a parlare con sindaco e assessori. Qualcuna ha chiesto di raggiungere Potenza. Lo hanno fatto già altre volte: fanno spesso con un freddo quasi polare si sono organizzate e con un pullman di notte, sono arrivate nel capoluogo. Nemmeno la neve le ha fermate.

fruire dell'assegno mensile, se ne fanno di meno gli spettabili soltanto quello giornaliero... « Possiamo andare avanti così? » si chiede una donna appoggiata ad una parete dell'aula consiliare. Le voci delle altre si fanno più forti, c'è chi si fa largo nel gruppo e riesce ad imporsi. Maria Barberino e Lucrezia Francobandiera hanno entrambe quattro figli: la prima ha un ragazzo di 16 anni che lavora la ceramica a Sassuolo, la seconda uno, sposato, operaio in una piccola ditta di Torino e un altro di 18 anni disoccupato. Sono tra le più disoccupate ad andare a Potenza. Donne combattive su cui sembrano non pesare anni di sacrifici di stenti: la famiglia di impavida, l'istruzione da assicurare ai figli (e tutte quante ne hanno tanti) il lavoro in casa e in campagna per sbarcare il lunario.

cinque anni fa in paese, ha trascorso dieci anni in Germania con il marito, Filippo Dolce, lei a lavorare in una azienda tessile, lui di notte e nell'acqua in una cartiera. Domenica una donna con le guance infuocate si è buscata l'artrosi in fabbrica. « Avevamo però raggranelato un po' di soldi, un gruzzoletto che ci ha permesso di costruirci una modesta abitazione. Ora mi pente di essere tornata. In Germania è vero ci trattavano male, a stento riuscivamo a farci capire, anche per acquistare un pezzo di pane non sapevamo dove andare, ma almeno stavamo più tranquilli, avevamo assicurato un posto di lavoro ».

Basilicata importa una ingente quantità di legname: le aziende sono pochissime, una è stata chiusa qualche tempo fa ad Avigliano. E il rimboscamento, se si va avanti così, non serve nemmeno a imbrigliare un terreno che ha provocato già molti danni e vittime.

avere passato tutta la notte a Potenza. La Regione si è impegnata ad uno stanziamento di 25 milioni per consentirle di completare il numero delle giornate lavorative previste dal contratto. Inoltre nella prossima settimana è stato fissato un nuovo incontro con i sindacati per un esame complessivo della situazione e per misure che assicurino una continuità di lavoro.

Oggi a Bari manifestazione regionale con La Torre e Avolio

BARI - Si svolge oggi, venerdì, la manifestazione regionale per l'agricoltura indetta da PCI e PSI, con l'adesione del PRI e del PSDI. Scopo della manifestazione è quello di chiedere che il Parlamento approvi subito le leggi in materia agricola.

CATANIA - Viva preoccupazione espressa dal PCI

La DC non garantisce l'attuazione degli impegni di programma

Troppi ritardi per l'occupazione giovanile, la scuola, la nettezza urbana, i lavori pubblici - Una verifica dell'accordo a sei

Dal nostro corrispondente

CATANIA - Un giudizio negativo sull'azione della amministrazione comunale di Catania presieduta dal sindaco Magri e che si regge sulla base di un accordo programmatico sottoscritto da DC-PCI-PSI-PRI-PSDI e Pli, viene espresso in un documento comune della segreteria regionale del PCI e del gruppo consiliare comunista.

cultura della CGIL catanese: « Abbiamo presentato un progetto alternativo che individua un modo diverso di utilizzare i fondi della legge in maniera che il lavoro dei giovani copra esigenze di reale utilità sociale da un lato e dall'altro non si esaurisca nel tempo previsto dal progetto stesso, ma duri nel tempo. Rispetto a queste esigenze scaturisce la nostra critica al piano dell'amministrazione comunale. « I progetti, oltre ad escludere l'impiego di cooperative di giovani, tendono a coprire carenze di organico dell'amministrazione comunale o ad individuare attività di puro assistenzialismo. E' evidente che i criteri realizzano una utilizzazione della legge in termini di ulteriori aree di parcheggio senza dare risposte immediate all'occupazione giovanile disoccupata; non possiamo quindi - conclude Giacomo Torrisi - non ribadire con forza il nostro deciso impegno negativo rispetto al pacchetto di progetti elaborati dall'amministrazione comunale ».

Sarà un punto di riferimento per le lotte dei disoccupati

A Palermo il primo centro operativo per l'occupazione

L'iniziativa è patrocinata dalla federazione sindacale unitaria - La sede è in via Maqueda - Oggi i senatori del PCI si incontrano con gli industriali

Approvato a Messina il « progetto giovani »

Il « piano » punta a organizzare in modo nuovo i servizi sociali

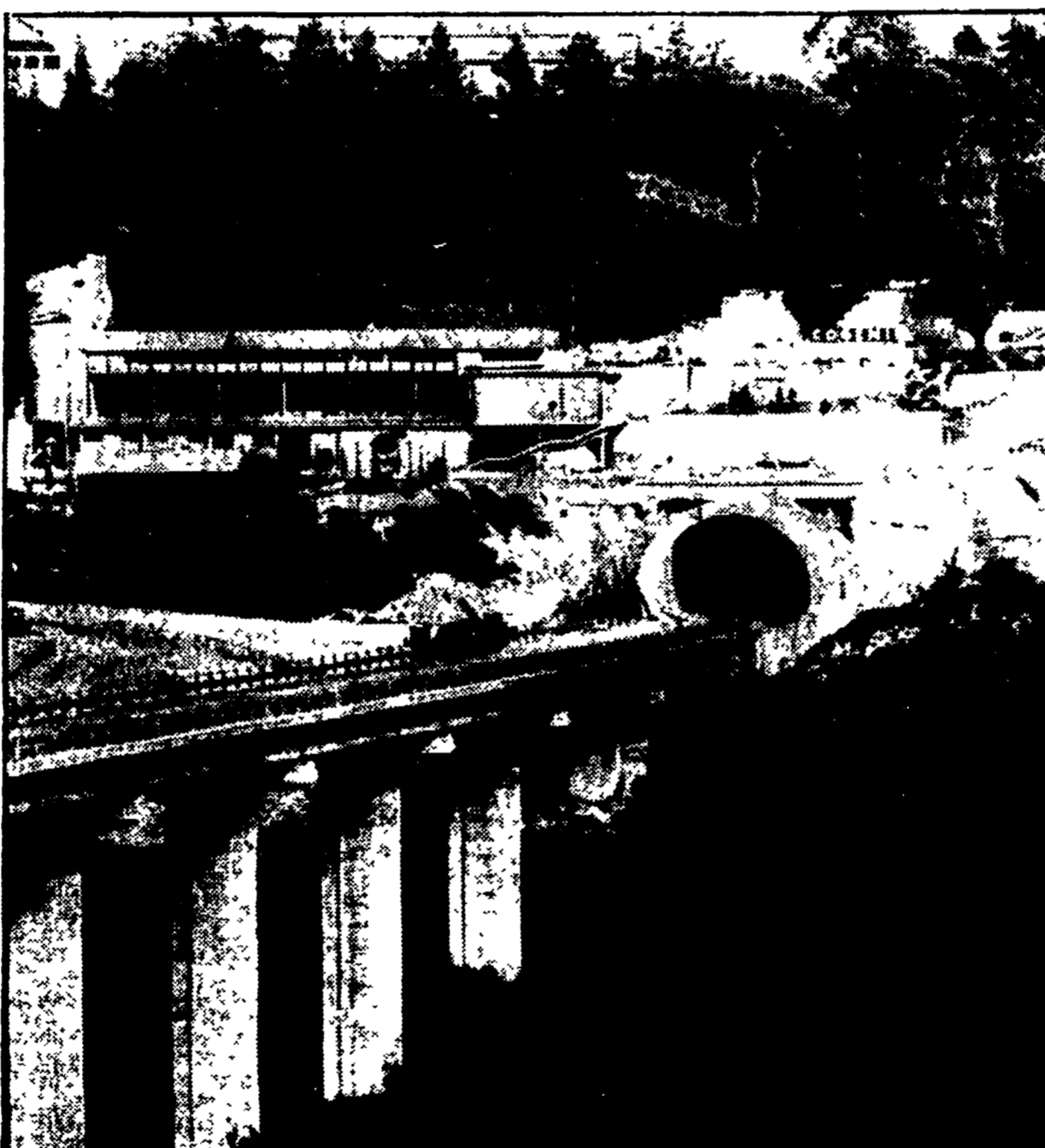
Tra i settori d'impiego l'assistenza agli anziani, il restauro dei beni culturali, la sorveglianza dei boschi

Dal nostro corrispondente

MESSINA - Al dibattito in consiglio comunale, il compagno Rosario Ansaido Patti lo ha definito « un piano apprezzabile, anche se non perfetto, che dimostra lo sforzo del centro di cambiare i criteri di intervento sul territorio, organizzando in maniera nuova i servizi in città ». Al centro del giudizio, il piano-giovanile approvato dal consiglio comunale, che prevede l'impiego di 599 disoccupati per una spesa complessiva di un miliardo e 85 milioni. Nove i settori d'impiego: assistenza agli anziani, servizi turistici, valorizzazione del patrimonio culturale, beni culturali, istituzioni di biblioteche, sorveglianza dei boschi, censimento delle attività artigianali e agricole, attività di recupero del centro elettronico comunale e rilevamento dello stato della rete idrica.

Dalla nostra redazione

PALERMO - Il primo « centro operativo » per l'occupazione giovanile funziona a Palermo. E' stato inaugurato con una conferenza stampa dei dirigenti della federazione sindacale unitaria CGIL-CISL-UIL, l'avvicinamento di due conto: il centro, infatti, che si è dato una sede stabile nella centralissima via Maqueda, è retto da funzionari a tempo pieno dei tre sindacati, si presenta come una iniziativa di rilevante significato politico, come ha affermato il compagno Luigi Oddo della segreteria.



Se vanno avanti i lavori la villa crolla

Dal nostro corrispondente CAMPOBASSO - La villa comunale De Capua, il polmone verde che vive in pieno centro cittadino, sembra destinata a morire. L'area verde, definita a orto botanico per la presenza all'interno di seppie, spaccasassi, ipocisti, presidi, potrebbe essere compromessa dall'innalzamento della costruzione di una galleria che dovrebbe attraversare perpendicolarmente il parco cittadino nel sottosuolo. La saliera venne progettata dall'ANAS dopo la conferenza dei servizi regionali svoltasi a Roma nel 1968. Successivamente, il comune di Campobasso diede il suo parere favorevole. Gli amministratori del capoluogo molisano però non si sono mai preoccupati di chiedere all'ANAS il progetto per prendere visione e conoscere in questo modo, sia il tracciato, sia i pericoli che la realizzazione di una strada di questa portata potevano causare.

PUGLIA

Intensificano la lotta i dipendenti della Regione

BARI - Nessuna schiarita nell'agitazione dei dipendenti dell'Ente Regione che da diversi giorni sono in assemblea sindacale per reclamare la soluzione di gravi problemi del centro. Dopo la riunione del Consiglio regionale dell'altro giorno, dedicato in parte al dibattito sulle rivendicazioni dei lavoratori, le organizzazioni sindacali di categoria delle confederazioni hanno avuto un primo incontro con i rappresentanti della giunta. L'esito di questo incontro - a parere dei sindacati - è stato negativo. Restano aperte le più importanti questioni sollevate dall'agitazione: inquadramento giuridico, problemi del pensionamento, situazione dei dipendenti che hanno richiesto il passaggio nelle mansioni superiori e di quei lavoratori che si trovano ancora in ritardo di lavoro in attesa di un provvedimento dell'Ente regione. Per premere ed ottenere provvedimenti immediati a favore del personale, i sindacati hanno deciso di non interrompere la lotta sindacale. Ieri, proseguendo la propria iniziativa articolata si sono riuniti in assemblee permanenti i dipendenti impegnati nelle attività del consiglio e delle commissioni permanenti, degli uffici di Turismo e Cultura, agli enti locali.

CATANZARO - Le proposte dei sindacati

Nessun allarmismo, ma in ospedale le cose non vanno bene

Il reparto oculistico dal 3 ottobre non pratica interventi - Disorganizzazione

Dalla nostra redazione

CATANZARO - Il ruolo che svolge l'ospedale regionale di Catanzaro (19 reparti, 1060 posti letto, 220 in media in più di quelle possibili) non è più soddisfacente. Le strutture umane e materiali non sono all'altezza per servire una popolazione di 250 mila abitanti. Questo è quanto in sintesi hanno detto ieri mattina gli articoli di giornale della CGIL, della CISL e della UIL (presente anche l'ANAO) nell'ambito di una conferenza stampa.

mondo, hanno detto i sindacati, facendo eco ad una dichiarazione della direzione sanitaria e smentendo i toni denigratori con cui un sindaco di Catanzaro, il ON. FAILL, aveva dato un'occhiata alla stampa la notizia. Tuttavia i problemi esistono e sono gravi. Non c'è soltanto un allarmismo, ma anche disorganizzazione amministrativa, ma anche questioni più eclatanti anche se spiccate (per esempio l'assenza di un'organizzazione amministrativa, ma anche questioni più eclatanti anche se spiccate (per esempio l'assenza di un'organizzazione amministrativa, ma anche questioni più eclatanti anche se spiccate).

ABRUZZO - Sul lavoro giovanile

Critiche alla giunta per i troppi ritardi

Nostre servizi L'AQUILA - Le valutazioni del gruppo comunista espresse ieri in Consiglio regionale in merito alle carenze della giunta per quanto riguarda la grave situazione occupazionale in Abruzzo e l'attuazione della legge 285 per il lavoro ai giovani, hanno suscitato la nervosa reazione dei vicepresidenti della giunta, Russo, il quale, anziché cogliere la sostanza politica delle osservazioni critiche dei nostri compagni, si è abbandonato a una polemica assolutamente fuoriluogo. Eppure il compagno Cicerone (ricordiamo che in apertura del consiglio regionale, compagno Di Giovanni, aveva fornito un quadro drammatico della situazione occupazionale nella nostra regione) aveva rilevato, con una serietà e serena argomentazione, le possibilità che offre la legge 285 e i ritardi della giunta per l'appuntamento degli strumenti operativi.

CHIETI - Dietro la vicenda della donna ferita in ospedale

Questa donna ha problemi? Beve? Allora mandiamola in manicomio

Dal nostro corrispondente CHIETI - La clinica neuropsichiatrica « Villa De Pini » torna a far parlare di sé. Una donna, che vi era ricoverata, Anna Mazzotta, di 46 anni, ha riportato ferite lacerate e contuse ed è attualmente in stato di shock in seguito ad una caduta nel locale dell'ospedale civile di Chieti. La donna, che era stata ricoverata in ospedale per cirrosi epatica, provava da tempo una crisi clinica e « Villa Pini ».

Nella seduta del Consiglio provinciale di Potenza

Rinviata ogni decisione per i centri di igiene mentale

Dal nostro corrispondente POTENZA - Rinviata, nella prima seduta dell'anno (il Consiglio provinciale di Potenza non si riunisce, infatti, da mesi - n.d.r.) la discussione del regolamento e della ristrutturazione del Servizio di igiene mentale, predisposto dall'assessore alla Sanità Comodo, d'intesa con la terza commissione consiliare e con i rappresentanti sindacali. Si è arrivati, purtroppo, a questa decisione dopo che la conferenza dei capigruppo aveva registrato per la prima volta una situazione di stallo. Come mai non funzionano né il reparto di neuropsichiatria né il reparto di igiene mentale? Su questo terreno PCI e PSI hanno dato più volte battaglia ma i settori più retrivi della DC hanno prevaricato una situazione inaccettabile.

BRUNO LEONBRONI

ARTURO GIGLIO